



CENTO PROGETTI DI CENTO ARCHITETTI ITALIANI UNDER 40

a cura di Chiara Maranzana, Luca Maria Francesco Fabris, Luca Paschini

Si ringraziano per la collaborazione prestata

GiArch, Coordinamento nazionale giovani architetti italiani

Utet Scienze Tecniche

Al passo CON I TEMPI

In una società sempre più in cerca di valore aggiunto, il ruolo dell'architetto acquista nuovo smalto. Ben interpretato dai giovani professionisti, attenti alle esigenze dell'ambiente

Luca Paschini. L'architettura ha acquisito un ruolo determinante nella costruzione dell'identità e nel valore dei luoghi. Nella società contemporanea è presente una forte esigenza di differenziazione, di identità riconoscibile. La fine delle grandi narrazioni, come prospettata e descritta da Jean François Lyotard, ha determinato una spiccata ricerca verso la molteplicità e le diversità.

Nell'epoca postindustriale l'attenzione del mercato non è più rivolta solo alla produzione, ma focalizza sempre più su fattori intangibili come il marketing, la promozione, l'immagine e la relazione con il cliente. Da una situazione che tendeva alla razionalizzazione e alla standardizzazione di produzione si è passati alla ricerca del sempre diverso e nuovo, perché solo attraverso l'innovazione continua un ente o una società può uscire dal piano spietato della concorrenza, crescere e acquisire utili vantaggi di mercato. Nel campo delle costruzioni questo si traduce nella necessità di produrre progetti con una forte e spiccata identità e un chiaro carattere, capaci di costruire un'immagine propria e particolare. La creatività e il sapere progettuale di un architetto possono fornire un apporto decisivo alla realizzazione di complessi edilizi con nuove soluzioni e tipologie che si distinguono dalle altre realtà del mercato e producono, per loro caratteristiche, soluzioni e forma, un alto valore aggiunto. Il contributo può essere determinante a tutte le scale di intervento: dal singolo edificio ai grandi complessi, dalle opere pubbliche alla città. Gli edifici e la città hanno sempre maggior bisogno di essere più rappresentativi e di differenziarsi dai loro vicini per attrarre più interessi, risorse, residenti, turisti.

I giovani professionisti possono dare su queste tematiche un contributo importante e significativo grazie alla capacità di cogliere e introdurre nuovi stimoli, interessi e riflessioni sul piano del discorso e del progetto.

Questo numero di *Costruire* e il lavoro svolto assieme a Utet Scienze Tecniche e raccolto nei due volumi "Progetti di giovani architetti italiani" documenta quanto ancora sia viva in Italia una costante ricerca verso il progetto e fare architettonico. Queste due importanti iniziative editoriali segnano e vengono a marcare un momento di profonda trasformazione nel settore.

Forse può sembrare una banalità suddividere i professionisti e gli architetti utilizzando il termine giovane, ma in realtà esistono profonde differenze e diverse necessità tra chi ha iniziato a lavorare in questo campo negli anni Duemila e chi negli anni Ottanta del secolo scorso. Le pratiche, il mercato, il sistema dei lavori pubblici, le norme, le prassi, i materiali e l'idea stessa dell'architetto sono estremamente diversi. La questione anagrafica e generazionale di certo si esprime attraverso la consapevolezza dei giovani a dover ripensare il proprio modo di operare e il ruolo della professione, si esprime attraverso un diverso uso delle forme di comunicazione e degli strumenti d'uso per la realizzazione di un progetto, si esprime attraverso una sensibilità diversa sulle ragioni

Sotto, un momento di uno dei due convegni organizzati da Giarch in occasione dello scorso Saie di Bologna. Nell'altra pagina, due render dell'allestimento della mostra "Progetti di giovani architetti italiani", aperta alla Triennale Bovisa di Milano.



foto Denis Zaghi

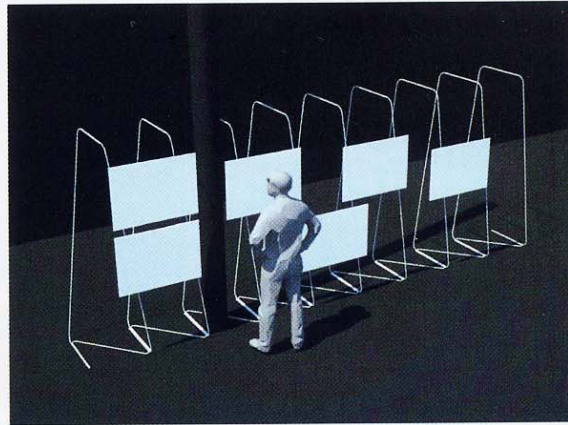
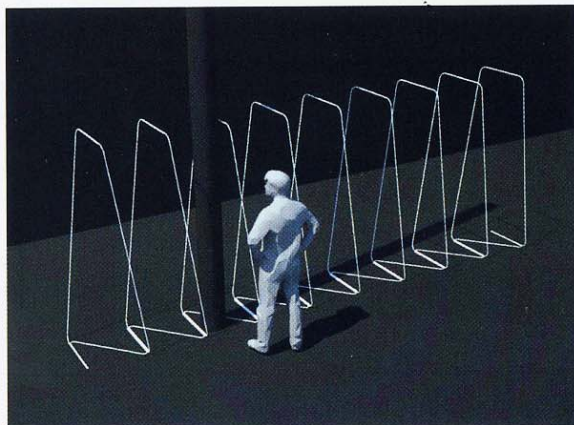
compositive e sulle scelte di valore per la definizione di un progetto, si esprime nell'organizzazione e gestione di un ufficio e si esprime in un rinnovato impegno nella società civile. Il GiArch, Coordinamento nazionale dei giovani architetti, è esso stesso espressione di questo nuovo impegno. Si tratta di un network indipendente tra associazioni di giovani professionisti presenti in oltre 20 città su tutto il territorio nazionale (www.giarch.it). Nato nel 2007, ha lo scopo di mettere in rete le singole realtà locali per realizzare azioni comuni. GiArch ha proposto negli anni passati una serie di iniziative indirizzate alla promozione della qualità dell'architettura e dell'ambiente e numerose occasioni di confronto e di scambio professionale. Due anni fa è stata avviata una ricerca sullo stato dell'architettura italiana nelle nuove generazioni. La ricerca è iniziata con il coinvolgimento degli ordini professionali delle 104 province italiane, ai quali si è chiesto di invitare gli iscritti under 40 a proporre i migliori progetti realizzati. L'ampia diffusione del bando e il grande numero di elaborati raccolti ha permesso di considerare questo archivio come un campione significativo e rappresentativo della situazione reale in Italia e ha consentito di svolgere alcune riflessioni sulle tematiche emerse dall'analisi dei lavori. Nei due volumi della linea GiArch sono stati individuati alcuni filoni sui quali molti professionisti stanno operando: il rapporto con la storia, la relazione con il paesaggio, una spiccata sensibilità verso la composizione formale e un sapiente uso dei materiali, l'attenzione per il contesto e una ricerca costante tra i significati delle parole e la materializzazione del loro senso sono temi ricorrenti che costruiscono un comune sentire. Molti progetti evidenziano anche una sensibilità ben presente nei giovani progettisti sui temi dell'ambiente e della sostenibilità del progetto. Alcuni assunti ricorrenti nel discorso formano un quadro di riflessioni comuni ben preciso, che trova chiare radici nei percorsi formativi e nella storia culturale italiana; resta comunque difficile parlare di un'identità dell'architettura italiana, perché i molteplici approcci progettuali non consentono di ridurre il discorso a pochi livelli di corrispondenza.

I due volumi, questo numero di *Costruire* e la mostra organizzata presso la Triennale di Milano non vogliono

la mostra in Triennale Bovisa

Alla Triennale di Milano, sede Bovisa, è aperta fino al 9 gennaio la mostra "Progetti di giovani architetti italiani". L'esposizione propone oltre 70 progetti realizzati da giovani professionisti e una serie di interviste e presentazioni video all'interno della rassegna T_Talks. L'allestimento, progettato da Luca Paschini con la collaborazione di Lukas Galehr e Peter A. Vikar, è stato colto come occasione di sperimentazione e ricerca progettuale. La struttura, realizzata in acciaio utilizzando uno dei più comuni elementi della costruzione: il ferro tondino, si propone come un filo conduttore, una rete di condivisione che lega il lavoro svolto dai diversi autori. La maglia è generata da una serie di elementi semplici di base articolati e composti in modo da generare uno spazio complesso e flessibile. L'allestimento è stato infatti progettato tenendo conto della possibilità di adattarlo a diversi altri luoghi nei quali la mostra sarà ospitata in futuro. La struttura si presenta quindi come un elemento autoportante e indipendente, un sistema modulare, ma non rigido, che con il suo movimento vuole anche rappresentare la dinamicità dei nuovi network dei giovani progettisti. Non solo: alla fine del suo limitato periodo d'uso potrà essere riciclata senza produzione di scarti e rifiuti. La scelta dell'acciaio è stata determinata da una valutazione complessiva delle esigenze e dei risultati, in un'ottica di attenzione verso l'intero processo di vita dell'oggetto in sé. Grazie alla dichiarazione ambientale di prodotto (Epd) in possesso di Nord Zinc, produttore del tondino, è stato possibile determinare la carbon-footprint dell'intervento, pari a 2,85 kg di CO₂ equivalente emessi per kg di struttura. L'allestimento è stato così anche un'opportunità per proporre e attuare un approccio diverso al progetto, un approccio che tiene conto delle esigenze funzionali ma pure delle relazioni e delle conseguenze che anche un piccolo oggetto può produrre sull'ambiente.

delineare linee guida o identificare nuovi linguaggi architettonici, bensì cercano di illustrare un panorama delle ricchezze e delle diversità ancora presenti nel paese, raccogliendo le riflessioni più interessanti proposte dalle nuove generazioni.



Generazione network



foto Denis Zaghi

La parola chiave è network, termine molto amato dai giovani architetti che nella rete, materiale e immateriale, si sono formati e hanno mosso i primi passi dell'avventura professionale. Non potevano quindi che creare un network per mettere in comune esigenze, proposte, iniziative. Così nel 2007 è nato GiArch, il Coordinamento nazionale dei giovani architetti Italiani, che raggruppa una ventina di associazioni ben distribuite sul territorio nazionale, con una prevalenza del nord (in particolare nordest), ma significative presenze centromeridionali (Firenze, Roma, L'Aquila, Bari, Lecce, Catania). L'obiettivo è esprimersi sulle problematiche di categoria, su temi culturali e professionali, promuovere la valorizzazione dell'immagine e della professionalità del giovane architetto, nel rapporto con le istituzioni, la committenza e la collettività. Le ultime iniziative varate, strettamente legate alla pubblicazione dei volumi recensiti in questa pagina, sono due convegni organizzati a Bologna in occasione del Saie e una mostra alla Triennale Bovisa di Milano ("Progetti di giovani architetti italiani"), con inaugurazione il 2 dicembre. La due giorni bolognese ha cercato di rispondere a una serie di domande: esiste un'architettura italiana? Quali sono i temi di interesse e di sviluppo sui quali stanno lavorando i professionisti in Italia? Quali le prospettive per la progettazione nel terzo millennio, con quali idee, strumenti e metodi? A Milano, invece, l'esposizione dei progetti raccolti nelle pubblicazioni Utet è accompagnata da cinque incontri: "Team work" (3 dicembre), "Un caffè con l'architetto" (11 dicembre), "Sostenibilità, creatività e innovazione, giovani per l'Expo" (15 dicembre), "Il buio oltre la laurea?" (16 dicembre) e "Milano progetti e proposte" (17 dicembre). L'incontro del 16 dicembre, organizzato in collaborazione con *Costruire*, intende indagare la realtà della professione per i neolaureati, mettendo a confronto le esperienze di giovani progettisti con quelle di colleghi più esperti, capaci di proporre un confronto tra ieri e oggi, tra difficoltà, vantaggi, soluzioni e strategie per affrontare la professione e il progetto. ☐

tanti progetti, una linea

Un bando aperto, al quale tutti potevano partecipare. Un solo requisito: l'età. E gli architetti under 40 hanno risposto numerosi: 400 le autocandidature avanzate da giovani professionisti. Le proposte sono state vagliate da una giuria con lo stesso requisito, che ha selezionato le opere migliori. Forse perché non c'è migliore critico di sé che noi stessi, i giovani under quaranta hanno giudicato serenamente senza conflitti di interesse né altri cortocircuiti, scegliendo solo fra i prodotti costruiti. Ne esce un quadro nel quale le forze in campo sono effettivamente tangibili e ben distribuite a livello territoriale. Tutta l'operazione è sfociata in un'iniziativa editoriale per i tipi di Utet Scienze Tecniche, curata da Luca Paschini, coordinatore nazionale di GiArch. Due i volumi pubblicati, prima tappa della nuova collana lineaGiArch lanciata dalla casa editrice torinese, che consolida così il proprio interesse all'osservazione e alla promozione delle realizzazioni italiane nel campo delle costruzioni, già perseguite con la serie Italia Architettura, a cura di Luigi Prestinenzza Puglisi. Dopo questi due primi volumi, impostati con una buona grafica e corredati da un ampio ventaglio di foto, disegni e dettagli che raccontano bene ciascun progetto, ne seguiranno altri con cadenza annuale con l'obiettivo di raccontare quello che idealmente è un quadro in movimento che copre i primi quindici anni di vita degli studi italiani di progettazione. Nei primi due libri troviamo conferme e promesse, ricerca e qualità e alcuni saggi che aiutano a fare il punto della situazione. Non resta che aspettare per vedere, nero su bianco, cosa diventerà l'architettura italiana in questo nuovo millennio.

Luca Paschini (a cura di), **GiArch – Progetti di giovani architetti italiani – vol. I**, Utet Scienze Tecniche, 2010, 320 pagine, 65 euro, Isbn 9788859805328

Progettisti presentati: Elena Arcidiacono, Nicola Auciello, brh+, Davide Cammarata, Caponio + partner, carlorattiasociati, Eros Colzani, Eddy Cretaz, Cumo Mori Roversi, Designo, diverserigestudio, Exit, Fanstudio, Lorenzo Fontana, Erik Giudice, Graziano/Casolino, lotti + Pavarani, Liverani/Molteni, Paolo Livi, Maat, Magma, Elena Manfredini, Nicola Montini e Gian Luca Zoli, mtstudio, nEmoGruppo, Neostudio, Obr, Andrea Oliva, Openbau, Donatella Pino, Lorenzo Rossi, RVA, Michele Saulle, Signorotti Sotte, Spedstudio, Studio M2R, Studio74, Traverso-Vighy, Unders, Zanirato Studio.

Luca Paschini (a cura di), **GiArch – Progetti di giovani architetti italiani – vol. II**, Utet Scienze Tecniche, 2010, 300 pagine, 65 euro, Isbn 9788859805458

Progettisti presentati: M2R, Riccardo Butini, Openbau, Hyd, Rws, Bolgan/Zanon, Boffa e Delpiano, fondarius, mtstudio, medir, B+D+M, Obr, Thomas Bisiani, diverserigestudio, Abw, Traverso-Vighy, UdA, Grandesso Schiavo Zambarda, Andrea Oliva, Liverani/Molteni, dep studio, Studio Disegno, Mdu, Mauricio Cardenas La Verde, Paratelier, Denis Zaghi, aut/Miglietta associati, Marc, Bemaa, Roberto Bianchi, Tabò/Baiotto, Studio74, Ghigos Ideas, Luigi Cafiero, Ternullomelo Arc, Microscape, Nicola Feriotti, Enza Evangelista, Magma.



UTET[®]
SCIENZE TECNICHE

Progetti di giovani architetti italiani

La nuova serie editoriale **lineaGiArch** promuove l'architettura italiana under40

Novità!



La collana presenta un'ampia panoramica di casi e di tipologie, rappresentando in modo significativo lo stato dell'architettura italiana e le tendenze di sviluppo sulle quali stanno lavorando le nuove generazioni.

Le soluzioni originali degli studi emergenti sono illustrate attraverso un apparato iconografico a 4 colori di alta qualità e numerosi dettagli tecnici.

PER OGNI PROGETTO:

- Informazioni tecniche scheda descrittiva
- Ampia rassegna di immagini
- Dal concept alle soluzioni tecniche
- Disegni di dettagli e di particolari costruttivi in scala

- Sì**, desidero acquistare il volume (61302188) "Progetti di giovani architetti italiani" 1 al prezzo a me riservato di **€ 58** anziché € 65
- Sì**, desidero acquistare il volume (61302251) "Progetti di giovani architetti italiani" 2 al prezzo a me riservato di **€ 58** anziché € 65
- Sì**, desidero acquistare i volumi (61302188 + 61302251) "Progetti di giovani architetti italiani" 1 e 2 al prezzo a me riservato di **€ 110** anziché € 130

Invi copiat di questo **BUONO D'ORDINE**
e della **RICEVUTA DI VERSAMENTO**
via fax al 06.80.79.223

Per ordini telefonici
02.82.47.67.94

UTET[®]
SCIENZE TECNICHE

Per ordini via mail scrivere a:
direzionemarketing@utetscienzetecniche.it

Per ulteriori informazioni:
direzionemarketing@utetscienzetecniche.it

DATI ANAGRAFICI

Nome _____ Cognome _____

P.IVA _____

Indirizzo _____ n° _____

Cap. _____ Città _____

Provincia _____

Telefono _____ E-mail _____

MODALITÀ DI PAGAMENTO

• Versamento mediante bollettino di c/c postale:
c/c 467100 intestato a Wolters Kluwer Italia S.r.l.
Utet Giuridica Abbonam. Periodici
V.le M.Ilo Pilsudski, 124 - 00197 - Roma

• Bonifico bancario:
INTESASANPAOLO - AG. 14 - ROMA
IBAN IT32 K030 6905 0706 1522 2314 167
Importante: indichi nella causale del versamento i prodotti scelti.

• Carta di credito (sono escluse le Carte Electron):
Addebitate l'importo sulla mia carta di credito
 (A001) American Express (15 cifre) (C001) Visa (16 cifre)
 (B001) Mastercard (16 cifre) (D001) Diner's (14 cifre)

Intestatario: _____

Carta n° _____

Scadenza _____

Firma dell'istatario _____

(gli ordini senza firma non saranno accettati)

Clausola di ripensamento diritto di recesso ai sensi dell'art. 5 D.lgs. n. 185/1999- Decorsi 10 giorni lavorativi dalla data di ricevimento del bene da parte del cliente senza che questi abbia comunicato con raccomandata A.R. inviata a Wolters Kluwer Italia S.r.l. (o mediante e-mail, telegramma, telex o facsimile confermati con raccomandata A.R. nelle 48 ore successive), la propria volontà di recesso, la proposta si intenderà impegnativa e vincolante per il cliente medesimo. In caso di recesso da parte del cliente, entro lo stesso termine (10 giorni lavorativi dal ricevimento) il bene dovrà essere restituito per posta a Wolters Kluwer Italia S.r.l. Viale Maresciallo Pilsudski, 124 - 00197 Roma. Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196. La informiamo che i Suoi dati sono conservati nel data base informatico del titolare del trattamento, Wolters Kluwer Italia S.r.l. Responsabile del trattamento: Ufficio MID. L'elenco aggiornato di tutti i responsabili del trattamento potrà essere richiesto per iscritto all'Ufficio MID presso la sede della società. I Suoi dati saranno utilizzati dalla ns società, da enti e società esterne ad essa collegati, nonché da soggetti terzi titolari autonomi del trattamento, solo per l'invio di materiale amm.vo-contabile, commerciale e promozionale. Ai sensi dell'art. 7 del citato D.Lgs., Lei ha il diritto di conoscere, aggiornare, cancellare, rettificare i Suoi dati, nonché di esercitare tutti i restanti diritti ivi previsti, mediante comunicazione scritta a Wolters Kluwer Italia S.r.l. Ufficio MID, Milanofiori, Strada 1 - Palazzo F6, 20090 Assago (MI).